

SCOPERTINE

MARCO FILONI scopertine@repubblica.it



UNA VALIGIA APERTA È UNA PROMESSA

Le valigie sono come gli armadi, hanno una loro intelligenza. Promettono, nascondono, scoprono. Sono promesse di felicità e al tempo stesso possono contenere tutta la mestizia della nostalgia del possibile. Nostalgia di ciò che sarebbe potuto essere, dei viaggi non fatti, delle partenze e dei ritorni sognati e mai realizzati. Quella vecchia valigia aperta, che attende d'esser riempita, è perfetta per il libro di Lisa Ginzburg, Buongiorno mezzanotte, torno a casa - per le soavi edizioni ItaloSvevo. Una copertina screziata d'eleganza, dal titolo color viola all'incipit proclamato come una dichiarazione d'amore. Veste un memoir minuto e delizioso, nella forma e nella sostanza. Scrittura come soggetto e come oggetto - qui alle prese con lo spaesamento, con la nostalgia appunto. L'estraneità della lon-

tananza e della distanza, del vivere in un altrove, e la promessa mai avverata del tornare a casa: «Il mio Paese mi piace di più; molto di più... Eppure non torno. Aspetto, indugio, procrastino. Perché?». In risposta, seguono un centinaio di pagine. Che seducono

con la malia della letteratura.

